Domenica 20 Aprile. Edizione del mattino. Anno IX - 1856 - N. 110

Prezzo per le Associazioni

Torino	Un anno L.	[illegible]	— Sei mesi L.	7	— Tre mesi L.	4.
Provincie	id.	[illegible]	— id.	11	— id.	6.
Svizzera	id.	[illegible]	— id.	[illegible]	— id.	9.
Francia	id.	[illegible]	— id.	19	— id.	10.
Altri Stati	id.	[illegible]	— id.	25	— id.	13.

Provincie un mese L. 3. — Torino un numero Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Uffizio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta. id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati franchi alla Direzione del Giornale.

TORINO, 19 APRILE

L'ITALIA E LA DIPLOMAZIA

Le conferenze di Parigi sono terminate, ma le questioni in esse agitate continueranno a tener in incertezza gli animi ed a preoccupare i governi ed i popoli.

Si ha un bel martellarsi il cervello a trovare spedienti e temperamenti. Allorchè una nazione versa in condizioni, nelle quali non è possibile il perdurare, è giocoforza troncare il nodo; se non si ha o il coraggio, od il senno, o la previdenza o la buona volontà di riparare ai mali con energiche disposizioni, che mutino l'ordinamento, causa di continue agitazioni.

Il principio di nazionalità entra ora nei concilii della diplomazia. Esso non si è sviluppato nè ha incominciato a far parte della fede dei popoli che nel nostro secolo. Soltanto negli stati forti e compatti e che avevano vita propria, l'idea di nazionalità era per l'addietro potente, e fonte di magnanime imprese. L'Inghilterra, la Francia, la Spagna, dopo che la monarchia ne ebbe congiunti gli elementi ed assodata l'unità, avevano coscienza della loro nazionalità, ma i paesi divisi o soggetti alle influenze, all'occupazione, al dominio di stranieri, oppure governati da principi deboli, non riuscivano sempre a stimar i beneficii di una vita autonoma e nazionale.

La cose sono ora cangiate. Non si può sostenere che le popolazioni italiane siano le più istrutte. L'insegnamento elementare vi è meno diffuso che non in molti altri paesi; pure v'ha provincia italiana in cui non sia vivacissimo il sentimento nazionale? V'ha angolo in Italia dove non si maledica la signoria straniera?

Svolto e propagato dagli scritti dei più valenti pubblicisti, quel sentimento si è educato alla scuola della sventura, ed il dispotismo austriaco degli ultimi anni ne ha compiuta l'esplicazione e l'ha vieppiù radicato.

Quando una nazione acquista il sentimento del proprio essere, quando riconosce ciò che è, e ciò che deve divenire, gli ostacoli che i trattati, i pretesi diritti, le gelosie, le ambizioni, le divisioni di parte hanno elevati, possono ritardarne il riscatto, non impedirlo, e si può prevedere il giorno in cui i suoi diritti trionferanno della forza.

La stessa diplomazia non può rimanere indifferente ai progressi che fa nel cuore dei popoli il principio di nazionalità. Forse per la prima volta fu pronunciata in un congresso diplomatico la parola *nazionalità*, e per la prima volta si è discusso intorno all'Italia, ma non come semplice aggregazione di stati diversi e senza legami fra di loro più di quelli che avessero con altri paesi.

I fogli austriaci e reazionari possono contestare al Piemonte il diritto di parlar per l'Italia, ma questo diritto se l'è acquistato col suo sangue, col suo danaro, colla sua politica, e non fu disconosciuto da quei governi ai quali dee premere di metter fine ad una condizione giudicata deplorabile e pericolosissima.

In Francia non mancano i seguaci dell'Austria ed i fautori della più spietata reazione. L'*Assemblée nationale*, intenta ad un trattato di fusione dinastica, che difficilmente la Francia vorrà ratificare, è il giornale di Parigi più irritato contro il conte di Cavour ed il Piemonte, per ciò solo che i plenipotenziarii sardi hanno provocata l'attenzione del congresso sopra le cose d'Italia.

Un foglio che ha difeso il governo di Napoli, dal signor Gladstone qualificato come la negazione di Dio, non doveva astenersi dall'accusare uno stato che si piglia a cuore la situazione di altre provincie dello stesso paese. Per la reazione nazionalità è sinonimo di rivoluzione.

Ma allorchè un principio è maturo e nella coscienza di tutti, non si porge esca alle turbolenze, alle sommosse, non si promuove la rivoluzione, osteggiandolo e cercando di soffocarlo? Da uomini come quelli che inspirano l'*Assemblée*, i quali hanno privata la Francia delle sue libertà, spingendola alla rivoluzione, col contrastare a riforme riconosciute necessarie ed inevitabili, e che mentre erano al potere hanno sempre combattute le aspirazioni dell'Italia all'indipendenza ed al viver libero, che mai aspettarsi se non biasimi e contumelie? Costoro si vendicano della vergognosa loro caduta, facendo un'opposizione stupida al governo imperiale e movendo guerra ai generosi sforzi fatti dagli altri popoli per risorgere. Essi stanno ancora adorando i trattati del 1815 ed inchinandosi alla Santa Alleanza, mentre i trattati non hanno più forza nè fanno più autorità pei potenti, e la Sant'Allenza è scomparsa.

La discussione sorta nelle conferenze intorno all'Italia, la posizione presa dal Piemonte, sono diffatti cose così strane, che gli adoratori dell'immobilità dovevano spaventarsene e chiudere le porte delle lor case, affinchè la rivoluzione non vi entri. Pure quella discussione è il fatto capitale delle conferenze.

Non ricorda la storia che in un congresso diplomatico, una potenza italiana abbia pensato a tutta l'Italia e siasi considerata in debito di comprendere nella sua sollecitudine tutta la penisola. Cosimo de' Medici, i dogi di Venezia e di Genova parlavano per Firenze, per Venezia, per Genova, non per l'Italia: l'Italia non esisteva, rispetto alla diplomazia, come nazione; ora esiste ed ha rappresentanti. Non è questo un risultato rilevante?

Esso è pur rilevante, in ciò che mette il Piemonte nella sua vera posizione riguardo all'Italia, e ne conferma la politica nazionale, ed in ciò che spiega viemeglio le idee politiche del conte di Cavour.

Il compito adempiuto dal conte di Cavour ha giovato anche a lui medesimo. Conoscevansi le sue idee economiche e di politica interna; ma non si era ancora presentata un'occasione, nella quale avesse ad esporre chiaramente, nettamente i suoi pensieri intorno all'Italia, pensieri di cui i suoi avversarii sospettavano.

Ora si sa quale è la sua opinione, e come interamente concordi colla politica nazionale. Con ciò il conte Cavour ha dissipati i dubbi di coloro che non lo stimavano di idee bastantemente italiane, e le illusioni di coloro che speravano di averlo compagno in una politica di segregazione e di isolamento dall'Italia.

La quistione italiana entra in un nuovo stadio: dal 1848 in poi, ha progredito e si è avvicinata al suo scioglimento, ma il passo più importante fu fatto nel congresso di Parigi, e, checchè avvenga, non potrà più la diplomazia, per quanto meticolosa, ricusare di riconoscere una nazionalità, che s'impone all'Europa forte e sicura nel suo diritto. O la diplomazia scioglie la quistione, o dovrà ratificare i fatti compiuti, ed approvare lo scioglimento che la forza delle cose avrà provocato.

CAMERA DEI DEPUTATI

La legge per la cessione di 60m. ettari di beni demaniali in Sardegna non ha fatto ancora il passo decisivo; e se vogliam dire tutto il nostro sentimento, la discussione apertasi sulla medesima abbonda un pò troppo nella difesa. Infatti l'opposizione sino ad ora non si è mostrata nè seria nè assoluta, ed all'incontro abbiamo già avuto, oltre i ripetuti discorsi ministeriali, due lunghissime orazioni, l'una dell'on. dep. Buffa, l'altra dell'on. dep. Torelli, nelle quali tutta la materia fu discorsa con un ampiezza quasi accademica. Trattandosi di nostri amici, avremmo quasi desiderato qualche cosa di meglio in bocca all'on. dep. Avogadro della Motta, tanto per togliere l'idea che si combatte contro dei mulini a vento.

Rivista della settimana. Le conferenze di Parigi sono terminate; il *Moniteur* annuncia che il giorno 16 fu tenuta l'ultima adunanza dei plenipotenziarii, di modo che le conferenze avrebbero durato 51 giorni con 23 sedute. Secondo il *Times* l'istrumento di pace è composto di cinque documenti: il trattato, un articolo addizionale per lo sgombro del territorio russo, la convenzione per gli stretti, un'aggiunta per le isole Aland, e un'altra per la polizia marittima del mar Nero. I primi tre atti sono firmati da tutte le potenze, gli altri due solo da quelle prossimamente interessate.

Le ratifiche sono giunte a Parigi ad eccezione di quella della Porta che si attende fra pochi giorni; esse saranno scambiate verso la fine del mese, e allora sarà pubblicato non soltanto il trattato, ma anche i protocolli delle conferenze in esteso.

Dopo che il trattato era stato firmato il 30 marzo, la quistione d'Oriente perdeva il principale suo interesse, quello suscitato dalla politica aggressiva della Russia, che col trattato stesso veniva ad essere repressa e limitata.

Rimangono bensì ancora i provvedimenti per la delineazione dei confini della Bessarabia, la sistemazione dei principati danubiani e le conseguenze delle riforme religiose ed amministrative intraprese dal governo turco. La prima quistione si riduce ai particolari di esecuzione, essendosi già stabilito che la linea di confine debba incominciare da Leuceni al nord e terminare al sud presso il lago Salsyk; la seconda è riservata alla diplomazia, e stante gl'interessi divergenti potrà rimanere per lungo tempo in istato provvisorio; la terza tiene in germe le future complicazioni che richiameranno di nuovo le armi occidentali in Oriente, e di cui fin d'ora si manifestano i prodromi nelle gravissime turbolenze scoppiate nell'Asia minore.

Col declinare della quistione d'Oriente sorge in prima linea la quistione italiana, la quale non è soltanto quistione d'equilibrio europeo, ma in pari tempo quistione politica propriamente detta, standosi quivi incontro i partiti del progresso e del regresso nel modo più reciso, senza elementi di transazione; da un lato il governo progressivo e nazionale del Piemonte, fortificato dalla grande alleanza occidentale, dall'altro i governi assoluti dell'Italia centrale e meridionali appoggiati dall'Austria.

La questione sulla necessità di rimettere l'Italia in istato normale e conforme alla situazione politica dell'Europa fu mossa in seno alle conferenze dai rappresentanti francesi e vivamente sostenuta dai plenipotenziarii dell'Inghilterra e del Piemonte, e avversata da quelli dell'Austria. Staccate ed incoerenti notizie si sparsero col mezzo dei giornali intorno a ciò che è avvenuto a questo proposito in seno alle conferenze, e sarebbe inutile per ora insistere sull'esattezza dell'una e dell'altra versione dacchè solo pubblicazioni ufficiali possono essere al coperto di denegazioni od equivocazioni interessate, e smentire le narrazioni svisate con intenzione.

Intanto però egli è una importante fase politica della questione la polemica impegnatasi a questo proposito fra i giornali dei diversi colori, compreso gli ufficiali e semiufficiali, i quali nella vertenza sono fedeli organi degli interessi dei governi che sostengono. Mentre gli amici della rigenerazione italiana dimostrano la necessità di profondi mutamenti accennando alla situazione deplorabile delle popolazioni in linea intellettuale, politica e materiale, i nemici dell'Italia, ossia ciò che è lo stesso, gli amici dell'Austria, dell'assolutismo e della teograzia papale evitano di entrare in discussione sulla situazione stessa, ben sapendo essi che sopra questo terreno sarebbero battuti dall'evidenza, che gli interessi dei governi assoluti dell'Italia non sono quelli del benessere morale, intellettuale e materiale delle popolazioni, ma tutt'altri a questi opposti cioè interessi teocratici e austriaci che in Italia non possono promuoversi che all'ombra dell'immobilità, dell'ignoranza e della miseria.

Perciò gli eterni nemici dell'Italia oppongono ogni specie di equivoci e di questioni pregiudiziali; dapprima, non esistere la questione italiana, indi non potersene trattare nelle conferenze di Parigi e non esservi nemmen stata pronunciata la parola *Italia*; e quando l'evidenza e il fatto li smentì, negarono l'esistenza di un *memorandum* dei rappresentanti del Piemonte sull'argomento, indi ammisero il *memorandum* ma negarono che sia stato comunicato al congresso, o che questo lo abbia preso in considerazione.

Tutte queste polemiche sono puerili; la questione italiana esiste malgrado il desiderio dell'Austria di confiscarla a proprio vantaggio, la presenza di un plenipotenziario italiano a Parigi sfida l'affettazione degli austriaci a non voler pronunciare la parola *Italia*, e finalmente che importa in fondo se esista il *memorandum*, in quali termini e da quali mani sia vergato, dacchè l'Italia stessa colle sue piaghe spaventose e sanguinolente parla con maggior eloquenza all'Europa che qualsiasi documento, e domanda ad alta voce giustizia e riparazione?

E in quanto al fatto dell'essersi discussa la questione a Parigi, i protocolli delle conferenze ne faranno fede, e se la diplomazia non ha preso ancora alcuna determinazione pratica, essa ne ha però riconosciuta la necessità, e ciò è come dire che ove la diplomazia non voglia procedere, se ne incaricheranno gli avvenimenti.

E questi si preparano infatti; i procedimenti dell'Austria nel ducato di Parma, i quali hanno distrutto la sicurezza e la tranquillità dei cittadini in causa dell'impune arroganza della soldatesca, e assunsero un aspetto di provocazione verso l'estero coll'occupazione delle più importanti posizioni militari a Bardi, Compiano e Pontremoli sui confini del Piemonte; indi le ire degli organi ufficiali dell'Austria, il fermento delle popolazioni, che temono veder deluse le concepite speranze, i pregiudizii generali che derivano all'Europa dalla situazione della penisola, sono altrettanti sintomi dell'avvenire che si prepara nel caso che non provveda la diplomazia. Non ostante tutte le apparenze pacifiche, accenniamo alla riunione alla Spezia delle forze piemontesi reduci dall'Oriente, alla formazione di un campo ragguardevole di truppe francesi a Cavalaire sui confini dell'Italia, e finalmente all'avvertenza dell'imperatore Napoleone III: « Che la pace sarà durevole « se riposerà sui veri e legittimi interessi « dei popoli », il che tutto addita alle complicazioni che potranno nascere dalla questione italiana.

I retrogradi si lusingano che collo scioglimento delle conferenze sia trascorso anche il pericolo che loro minaccia dal lato dell'Italia, come se un congresso fosse la sola forma possibile per l'azione diplomatica e politica. Le conferenze hanno posta la base e su questa si procederà. Già dicesi il governo di Napoli disposto a piegare e il viaggio del conte Orloff da Parigi a quella volta, vuolsi come un primo indizio degli attivi procedimenti della diplomazia. Il governo di Napoli ha già abbassato il dazio di esportazione sui cereali dietro ai riclami della Francia; e l'attitudine delle potenze, la presenza di una legione a Malta, il ritorno delle squadre alleate dall'Oriente sono altrettanti moventi che producono i loro effetti alla corte di Napoli, ove sopratutto predomina la politica della paura.

In mezzo a queste emergenze i giornali inglesi, organi del gabinetto o indipendenti, esprimono apertamente le loro simpatie per la causa italiana e agiscono potentemente sulla opinione pubblica in Europa.

Taccieno invece i giornali francesi che pretendono rappresentare le opinioni del governo, mentre l'Italia ha caldi avvocati nei giornali indipendenti, e accaniti avversarii nei clericali e nei fusionisti, ma l'iniziativa presa da Napoleone III compensa esuberantemente l'Italia del silenzio o dell'avversione dei pretesi organi del governo, ispirati dai pensieri ostili all'Italia, che covano negli ufficii ministeriali della Francia e che abbiamo già altre volte segnati.

Abbandonando le quistioni predominanti nella politica europea, troviamo la Francia preoccupata della situazione finanziaria che nonostante i buoni risultati ottenuti dalle imposte indirette, richiedono provvedimenti e sono oggetto di discussione nel corpo legislativo e nel senato; troviamo inoltre fatta menzione di spedizioni lontane, l'una nella Cabilia, l'altra persino nel Madagascar. Lasceremo al tempo di decidere quanto vi sia di vero in questi disegni, che forse richiederebbero gravi sacrificî di uomini e denari, senza offrire corrispondenti compensi.

L' Inghilterra ha pure quistioni interne ed esterne al di fuori delle accennate quistioni europee. L' invio di truppe nel Canadà fece nascere nuovi timori pei conflitti cogli Stati Uniti d'America, sebbene gli si sia data una apparenza pacifica, avvalorata anche dal licenziamento delle legioni straniere che si sta preparando, e fu annunciato al parlamento. Le quistioni dell' ammissione degli ebrei alla legislatura, dell'educazione nazionale, e dei sussidii al collegio cattolico di Maynooth, furono trattate con varia fortuna per il ministero, di cui l'esistenza si volle anzi veder minacciata, però, per quanto pare, senza fondamento.

L' inopinata morte del signor Cowper membro del gabinetto e in istretta affinità con lord Palmerston, sembra dover soffermare per un istante il corso delle quistioni politiche annesse all' esistenza del gabinetto.

Dalle terminate conferenze diplomatiche di Parigi, si può ora rivolgere lo sguardo alle incipienti conferenze vescovili di Vienna, destinate a far retrocedere in Austria la legislazione mista, civile ed ecclesiastica, di un secolo e più, sino al di là dei tempi di Maria Teresa. Già fu presentata a questa conferenza una nuova legge matrimoniale modellata su quella del concilio di Trento. L' imperatore e i vescovi si scambiarono intanto reciproci complimenti sulla rispettiva pienezza del potere temporale e spirituale, delle baionette e delle scomuniche, e in questa occasione fu di nuovo pronunciato il famoso: *Nobiscum Deus*! Con queste parole terminò Francesco Giuseppe la sua allocuzione latina ai vescovi. Valga l'augurio! e possa il nome profanato della divinità ricadere sull'Austria si grave come sulla Russia.

Peraltro il ministero austriaco dicesi prossimo a dislocazione per le difficoltà frapposte dall' autorità militare all' approvazione del contratto di vendita delle strade ferrate italiane, dietro le quali il barone de Bruck avrebbe minacciato di dare la sua dimissione; intanto si annuncia prossima la sua partenza da Vienna per Trieste e l'Italia in connessione con questi affari.

Il governo di Spagna sta tuttora, come sempre, in mezzo ad una crisi ministeriale ed una rivolta; la crisi ministeriale per insignificanti suscettibilità personali, la rivolta a Valenza ove, in causa della leva militare, si versò per le vie il sangue cittadino, e dovettero poi compiere l'opera dell'ordine le corti marziali, e lo stato d'assedio.

Volgiamo lo sguardo dai tristi contrasti che ci offrono in Ispagna i pregiudizi e l'ignoranza da un lato, la libertà coi suoi abusi dall'altro, e contempliamo gli effetti consolanti del regime costituzionale nel nostro paese, pel quale in breve il paese stesso è salito a competere colle più grandi nazioni in progressi sociali, civili e politici; mentre il Piemonte occupa degnamente al di fuori il suo posto, non trascura alcun elemento di sviluppo interno. Così il parlamento nazionale dopo aver discusso di legislazione, finanze, e imposte, e risolte le questioni sempre in senso progressivo, conforme alle circostanze, ha rivolta la sua attenzione al migliore avvenire dell'isola di Sardegna, occupandosi di un vasto progetto di colonizzazione di alcune di quelle fertili regioni.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 19 aprile.

Si ha da Vienna che fu dato ordine di richiamare metà del corpo di occupazione che si trova nei principati danubiani.

L'imperatore d'Austria ha sottoscritto i documenti che servono alla ratifica del trattato di pace, ed ha ordinato pubbliche preci in rendimento di grazie.

L'artiglieria e la cavalleria prussiana sono poste sul piede di pace.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il senato e la camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il governo è autorizzato ad alienare, senza formalità d'asta pubblica, la rendita netta di oncie 37, tari 14 grani 15 pari a ducati 112 47 5 iscritta sul ramo *regnicoli esteri* a peso della deputazione delle nuove gabelle della città di Palermo; già appartenente al soppresso monastero di santa Chiara di Savona, posto nel borgo di S. Giovanni Forestiere, ed avocata al demanio con atti della repubblica ligure in data 4 e 18 ottobre 1798.

Art. 2. È accordata eguale facoltà per la rendita accessoria di ducati 7 ad emettersi per disposizione del governo delle Due Sicilie, e formata mediante capitalizzazione di annualità arretrate sull'accennata rendita principale, che rimasero insoddisfatte.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello stato, sia inserta nella raccolta degli atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello stato.

Dat. Torino, addì 4 aprile 1856.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del nostro ministro segretario di stato per gli affari di guerra;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le truppe del corpo di spedizione in Oriente sono considerate essere sul piede di pace rispetto alla giustizia criminale, all'avanzamento, ed al diritto alla pensione di ritiro, a far tempo dal giorno della loro entrata in libera pratica sul territorio dello stato.

Art. 2. Le vacanze avvenute tra le truppe stanziate nell' interno dello stato successivamente al giorno in cui sarà promulgata la pace, saranno occupate secondo le regole tutte che sono stabilite pel tempo di pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello stato, sia inserto nella raccolta degli atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 9 aprile 1856.

VITTORIO EMANUELE

GIACOMO DURANDO.

Con Sovrani decreti delli 11 e 30 marzo scorso, hanno avuto luogo le seguenti disposizioni di personale, sovra proposta del ministro dei lavori pubblici:

Ferreri Pelopida, allievo ingegnere nel corpo reale delle miniere, promosso ingenere di 2.a classe nello stesso corpo;

Seggiaro Pietro, ingegnere di 1.a classe, autorizzato ad assumere le funzioni di capo d' ufficio d'arte della città di Casale colla conservazione dell'attuale suo grado ed anzianità nella carriera del genio civile;

Basin Andrea, allievo ingegnere, promosso ingegnere di 2.a classe nel corpo del genio civile;

Mistraletti Giuseppe e Rossetti Gio. Battista, cantonieri addetti al servizio della strada reale di Francia nella traversa del Moncenisio, ammessi a far valere i loro diritti alla pensione;

Livraghi Enrico, capo stazione di 3.a classe di strada ferrata, promosso alla 2.a;

Costa Gio., facente funzioni di assistente di manutenzione alla strada ferrata, promosso capo stazione di 3.a classe, e

Gentile Giuseppe, Schiappapietre Natale, Gramaglia Giovanni, e Viani Alessandro, bigliettari di strada ferrata; promossi a capi stazione di 3.a classe.

— Per provvidenze, in data del 9 corrente aprile, Clerc Giulio, volontario all'intendenza di Bonneville, fu nominato a scrivano di terza classe nell'amministrazione provinciale e destinato presso l'intendenza generale della divisione di Annecy.

— S. M., con decreti del 9 aprile 1856, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Menada Gaspare, capitano nel corpo dei bersaglieri, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Rignon conte Felice Vittorio, luogot. nel corpo reale d'artiglieria, id. id.;

Ruffinengo Filippo, commesso di seconda classe nell'amministrazione delle sussistenze militari, ora sospeso, rivocato dall'impiego;

Chiavari marchese Luigi, sottot. nel 2 regg. granatieri di Sardegna, dimesso in seguito a sua domanda.

Con decreti del 14 aprile:

Ferrero della Marmora cav. Alfonso, luogot. gen., comand. in capo il corpo di spedizione in Oriente, promosso al grado di generale d'armata, continuando nello stesso comando;

Pilo Boyl di Putifigari cav. Pietro, maggior generale, incaricato del comando generale della divisione militare di Cagliari, promosso luogot. generale, continuando nello stesso comando;

Bardi Francesco, scrivano della soppressa ispezione generale delle leve, ora in aspettativa, nominato applicato di quarta classe nell'amministrazione centrale della guerra (direzione generale);

Ricci Guido Giacomo, aiutante contabile di prima classe nell'amministrazione della guerra, con titolo e grado di sotto-commissario di guerra della soppressa azienda generale, ammesso in seguito a sua domanda per motivi di salute a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione e colla conservazione del titolo e grado di sotto-commissario di guerra della suddetta azienda;

Crivelli Pietro, capitano brigadiere anziano nella compagnia guardie del corpo di S. M., ammesso per motivi di salute a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

— S. M., con decreti delli 9 e 14 corrente, ha degnato conferire la croce di commendatore di seconda classe dell'ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro della guerra alli signori:

Cav. Luigi Damiano, maggior generale comandante la brigata di Pinerolo;

Conte Ferdinando Maffei di Boglio, maggiore generale, ispettore di cavalleria, aiutante di campo di S. M.

Sulla proposta del primo segretario del gran magistero, al sig. conte Ignazio Somis di Chiavrie, intendente generale, primo uffiziale del prefato gran magistero.

— Con decreto del 14 aprile 1856:

Humilly di Chevilly nobile Pietro, luogot. nel battaglione real navi, promosso capitano di 2.a classe ivi;

Strucchi Giuseppe, sottot. promosso luogot. in detto:

Garibaldi Francesco, bass'ufficiale di maggiorità nella regia marina;

Pin Onorato e Bonelli Gaetano, furieri nel detto battaglione, e

Beuf Alessandro, secondo piloto di 2.a classe nel corpo reale equipaggi, nominati sottoten. nel ridetto battaglione;

Manca Effisio, luogot. ajutante di 1.a classe dei bagni marittimi, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

Per determinazione ministeriale approvata da S. M. nella stessa udienza;

Morin Domenico, capitano di 2.a classe nel battaglione real navi, promosso capitano di 1.a ivi.

——o——

FATTI DIVERSI

Strada ferrata di Novara. In una nostra corrispondenza di Milano si asseriva che l'imperatore d'Austria ricusava di approvare il contratto per la vendita delle strade ferrate lombarde, e benchè in essa non si facesse cenno di difficoltà intorno alla congiunzione delle linee lombarde con quella di Novara, tuttavia inseriamo di buon grado la seguente nota che c'è comunicata:

« Secondo una corrispondenza inserta nel giornale l'*Opinione* pochi giorni sono, sarebbe stato messo in dubbio grave il felice esito delle ultime pratiche che trattansi a Vienna dai commissari internazionali per la congiunzione delle ferrovie lombarde con quelle del Piemonte sul ponte di Buffalora e presso Pavia.

« Nell'interesse legittimo delle società cui tal congiunzione può importare, giova che una tale supposizione sia ridotta al suo vero valore, e che sia per conseguenza conosciuto risultare da autorevole lettera del 12 di questo mese della nessuna difficoltà incontratasi per la pronta e concreta applicazione della seguita concessione per cui, almeno quanto a Buffalora, può con fondamento sperarsi sulla più immediata e felice definizione di ogni relativa pendenza. »

Magnetismo. Annunziamo con piacere l'arrivo in Torino del sig. Zanardelli colla sua gentile figlia, che riuscirono colle loro esperienze a convertire molti alla fede del magnetismo animale.

Noi gli auguriamo lo stesso esito in Torino, ove il magnetismo animale ha pochi cultori di proposito e molti cerretani e creduli.

Strade ferrate lombarde. L'*Eco della borsa* di Milano conferma nel seguente articolo le notizie trasmesseci dal nostro corrispondente:

Milano, 14 *aprile* — Oggi la nostra borsa fu alquanto agitata. Correvano voci senza fondamento. Il ritardo frapposto alla ratifica del contratto delle strade ferrate inquietava: ma non si credeva alla diceria che un ministro influente fosse per ritirarsi. Alcune lettere motivano il suddetto ritardo colla dilazione indispensabile all'arrivo della ratifica del governo pontificio, competente per la porzione di garanzia che gli spetta negli interessi del capitale della strada centrale italiana. Sembra che i delegati comunali e provinciali milanesi sarebbero stati ben accolti dalle autorità supreme e raccomandati per le occorrenti intelligenze ai titolari del contratto generale. Sì per l'influenza di queste vociferazioni finora senza importanza, che per le avvenute realizzazioni di benefizi, il corso dei nuovi valori sarebbe disceso alcuni punti, da 34 a 31 d'aggio per 0|0 alla consegna.

Pubblicazioni. È stato testè mandato per le stampe il *Calendario generale del regno per l'anno* 1856. Esso contiene un'estesa appendice, i cui principali articoli sono:

Breve sommario genealogico e storico dei reali di Savoia, di Luigi Cibrario. — *I principi d'Acaia*, lettera dell' abate Jacopo Bernardi — *Pubblica beneficenza in Pinerolo — Commercio degli Stati Sardi — Strade ferrate sarde — Cenni storico statistici sul carcere correzionale di Saluzzo — Statistica carceraria — Prospetto della pubblica beneficenza — Nuovi istituti pii — Finanze — Lavori parlamentari — Accademie.*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 19 *aprile.*

Apertasi la seduta all'una e tre quarti, vien data lettura del verbale di quella di ieri; quindi, alle due, si fa l'appello nominale. Il verbale è approvato alle 2 1|4.

Presta giuramento il dep. Naytana.

Seguito della discussione del progetto di legge per la cessione ad una società di 60000 *ettari demaniali in Sardegna.*

Continua la discussione generale.

Torelli, sostiene il progetto invece del relatore assente, e dice che non risponderà alle obbiezioni parziali, ma considererà la legge nel suo complesso. Tocca anzitutto dell'importante fatto delle emigrazioni e dice che per questo sono indispensabili condizioni la salubrità dell'aria, la fertilità del suolo, la sicurezza della proprietà e della persona.

Sotto i due primi rispetti, la Sardegna potrebbe lottare con altri paesi; ma i viaggiatori stranieri che hanno scritto sull'isola — e si scrisse molto in questi ultimi tempi — convengono nel dire che vi è poca sicurezza. Ed è quindi naturale che gli emigranti si dirigano altrove. Sotto Carlo Emmanuele III si fecero due tentativi di colonizzazione in Sardegna; ma, benchè fossero dati i terreni *gratis*, non riuscirono. Le legge stessa del 51 faceva ampie concessioni; ma non furono venduti che 17 mila ettari, 8 mila dei quali in piccole frazioni e vicino agli abitati. Era dunque necessaria un'azione più vigorosa, mezzi superiori a quelli che si adoperarono nel passato.

Viene quindi l'oratore a parlare dei pesi del governo, certi alcuni, qualunque sia l'esito; altri vincolati alla buona riuscita. La riduzione di 1|3, sul prezzo d'estimo: ma ciò non toglie che la compagnia paghi i terreni anche più di quel che finora si ricavò dagli incanti; ma ciò fu già dimostrato dal deputato Buffa che non torna, nè in peso del governo nè in benefizio della società. Il riattamento del porto di terraferma: e il deputato Della Motta disse che non 180|m., ma 500|m. lire darebbe volontieri alla società, se volesse assumerlo lei; ma il porto è stupendo, il bacino ci è; solo che un fiume, scaricandosi vicino, ne ostruisce l'entrata. La spesa poi tornava in interesse generale dello stato. Il trasporto da Genova a Porto Torres di 300 famiglie di emigrati, che conterrà dalli 20 alli 30|m. abitanti.

L'esenzione dalla tariffa telegrafica per 30 anni, che sarebbe di 73 mila lire; ma si noti che dovendo sempre la società pagare a Brett il doppio di quel che toglierebbe al governo non si varrà largamente di questa esenzione. Il concorso per la costruzione delle strade; ma questo non è un peso, tanto la Sardegna è priva di strade. Sarebbe 144 chilometri, 576 mila lire; e la spesa più grave, ma si noti che non si farà che quando si sarà realmente colonizzata. Il governo poi avrà i seguenti vantaggi: riceverà per prezzo di vendita e per 30 anni 140m. lire l'anno; 136m. per aumento d'imposta regia; 20 o 30 mila risparmiate d'imposta locale; e se la colonizzazione riesce, si si avrà la Sardegna risorta. Quanto al timore di una speculazione di legname, ci sono molte guarentigie nella legge. Non si potrà, per. es., diffalcarne che un sesto, sarà dunque una necessità per la società di trar partito del resto colla miglior conservazione.

Quando egli ebbe ad esaminare per la prima volta il bilancio della marina, si maravigliò che s'andassero a comprar legnami in Toscana, Svezia e persino nelle Indie, mentre avevamo la Sardegna: ma poscia, leggendo la relazione di un viaggiatore inglese e di un prussiano, vide come appena una terza parte di quelle selve avesse qualche valore; che erano danneggiate dalla pastorizia errante; che la legna vi era cara nella città; che Cagliari e Sassari fanno venir da Trieste il legname di costruzione. Il dep. Della Motta parlò di case fatte di fango. In Sardegna si fanno cuocere i mattoni al sole e far si volle allusione a questi; ma nella legge si dice che le case devono essere costrutte in modo solido e salubre. In Svizzera poi ci sono paesi intieri costrutti di legno e che non hanno nulla da invidiari agli altri.

Quanto alle guarentigie, non abbiamo qui una società che si sia servita di grandi annunzi, promettendo il 20, il 40, il 100 0|0; anzi, è una speculazione arrischiata. Siccome poi la compagnia paga i terreni, così bisogna anche lasciarla libera quanto al sistema di colonizzazione. Suo scopo, del resto dovrà essere necessariamente quello di attirare coloni, giacchè il peggior sistema sarebbe quello della coltivazione ad economia. L'impresa è rischiosa, ed i guadagni saranno quindi i più legittimi; tanto più che, se riesce, sarà a beneficio universale; mentre, se va male, ci perderà la società sola: ed allora sarà il caso di ricorrere ad altri mezzi, come quello, p. es., di dare i terreni gratis. Spero quindi che la camera vorrà accettare la convenzione.

Sulis dice che egli lodò il concetto dell'impresa, nè censurò i favori: differenza questa tra lui e il dep. Della Motta, che accusò la convenzione di troppa larghezza. Essa è accettabile, purchè ne sia guarentito l'esito. Egli esaminò le due guarentigie, che v'hanno nella convenzione e gli parvero insufficienti.

Asproni dice che, se altre colonie mal riuscirono nell'isola, ciò fu perchè dovevano pagar le decime ed i pesi feudali; ma la sicurezza pubblica sarà presto ristabilita in Sardegna, purchè il governo lo voglia davvero, si serva dell'elemento proprietario, attivi la guardia nazionale (*si ride*) e si faccian processare quelli che ingannano il ministero, per farsi benemeriti. Accetta la convenzione, anche perchè i capitalisti sapranno a questo riguardo farsi meglio sentire dal governo e non ci sarà più tanta impazienza nella camera, quando si tratta della sicurezza pubblica dell'isola. Se si offriranno reali vantaggi, cesserà il timore di mal'aria e non si andrà più mal volontieri in Sardegna. La Lomellina era già detta il cimitero del Piemonte, ed ora è fra le più floride province. La Sardegna ebbe la sfortuna di essere sempre stata infamata e ritenuta come terra di deportazione. (*Torelli*: E Cicerone?) L'oratore dice le ragioni per cui Cicerone doveva essere irritato contro i sardi e volger contro di loro la sua maligna e mordace eloquenza. (*Ilarità*) I romani fecero la seconda guerra punica per la Sardegna, come punto che è il più importante del Mediterraneo. Dice poi che

bisogna accordare la maggior libertà alle colonie e, sommariamente, i motivi per cui accetta la convenzione. Se si aspettasse una legge sugli ademprivi, i capitalisti avrebbero troppo tempo da abbandonare quest'idea; del resto, sarà questo un primo passo e, dopo, il governo potrà fare meglio. Non teme di speculazione d'agiotaggio e dice che non sono alla fine che 60m. ettari di 400 che ne ha il demanio. Che se anche l'impresa fallisse, ci sarà sempre stato un gran movimento. Aderisce a questa legge, come ad un bene che non si deve rifiutare per desiderio del meglio.

La sedute è levata alle 5 1|4.

Notizie Estere

TURCHIA

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Costantinopoli, 1 *aprile*.

Anche quest'oggi tuona il cannone che ripete lo annunzio della pace e sugli edificii militari turchi sventola la bandiera colla mezzaluna. Iersera, benchè il tempo fosse cattivo, alcune case erano illuminate, e molte salve di artiglieria inglese e francese e molti spari di fucile e di razzi salutarono il fausto e desiderato avvenimento.

Io vi scrissi, o parmi, che l'hatt-humaium accrescerà le scissure che esistono nelle popolazioni di questi paesi esagerando, od anche senza esagerare, sviluppando i giusti desiderii negli uni ed esagerando negli altri, nei turchi, lo spirito di resistenza, per non lasciarsi esautorare pienamente dalla rivale popolazione. Un fatto è venuto troppo presto a provarlo. I cattolici d'un villaggio che è nel vicino golfo di Nicomedia, dopo ottriato lo statuto che guarentisce il libero esercizio del culto, deliberarono di suonar le campane per le funzioni religiose; la domane correva il sabbato santo; prima però di dar esecuzione al progetto furono dal comandante d'un brik francese, di stazione, richiedendolo di aiuto. Acconsentì l'ufficiale, e fece sbarcare una cinquantina d'uomini del suo equipaggio, i quali, armati, si appostarono presso la chiesa onde impedire i disordini che il fanatismo turco potesse provocare.

Le campane suonarono a distesa — ed i turchi accorsero rabbiosi — ma, visti i francesi che li aspettavano, si diedero alla fuga. Gli allori dei cattolici disturbavano i sonni dei greci, i quali essi pure desiderarono suonar le campane invece dell'orribile strumento di cui ora si servono. Ma paurosi anch'essi dei turchi, si recarono dal comandante d'un brik inglese, di stazione, per protezione. E fu concessa, ma si sbarcarono solo 7 od 8 uomini. Le campane suonano a distesa, ed i turchi arrivano in frotte, rabbiosi, e superata facilmente la resistenza dei pochi inglesi, ne ammazzano quattro, mettendo lo scompiglio in ogni dove. Non so come le cose andranno a finire, perchè gl'inglesi non perdoneranno certo il delitto — ma intanto voi vedete che l'hatt-humaium è un atto del governo, ma non un portato del popolo. Ed avremo ben altri e più lagrimevoli fatti da registrare.

Il sultano ieri fece dal suo ciambellano Eckembascià presentare complimenti e felicitazioni ai rappresentanti di Francia, d'Inghilterra, di Sardegna e d'Austria per la pace conchiusa.

Nei giornali troverete qualche cenno di un caso atroce, di una donzella greca rapita e condotta sotto mentite spoglie militari da Varna a Sciumla, violata e finalmente trucidata. Autore dell'assassinio è il ciauss (usciere) del bascià di Tulcia; il ciauss accusa del misfatto orrendo, o per dir meglio, dei misfatti l'intendente del bascià, e l'intendente accusa il bascià. Ve ne parlerò quando s'abbia qualche cosa di positivo a tale proposito.

Le truppe alleate lascieranno quanto prima questi paesi; le disposizioni per lo sgombro sono tali che possono parere precipitate. L'occupazione dell'impero, come io già vi scrivevo, sebbene in un modo dubitativo, nella poscritta dell'ultima mia lettera, non avrà luogo. Quali saranno le conseguenze della ritirata degli eserciti alleati?

Il rassodamento della Turchia? No!

Lo sviluppo delle libertà e delle riforme promesse? No!

Che cosa dunque? L'incremento forse della influenza di Russia, ed una rivoluzione interna.

—

Costantinopoli, 7 *aprile*. Gravissimi torbidi ebbero luogo per la lettura dell'*hat-humaium* nella provincia di Konia (Caramania). Il villaggio di Bor fu sopratutto il teatro dei più serii e deplorabili disordini. I turchi infelloniti fecero man bassa su quanti cristiani in quel primo furore incontrarono per le strade; invasero e spogliarono le abitazioni; violarono le donne. Tutta la popolazione non musulmana fu costretta a fuggire, e si ricoverò in certi conventi situati tra'monti e i boschi in quelle vicinanze. Non si sa però se i fanatici vorranno rispettar quell'asilo e lasciarla tranquilla.

Anche in Amasia successero delle scene di tumulti e di violenze. Generalmente parlando, la provincia di Caramania è la più fanatica di tutte le provincie dell'impero, e lo stato dei cristiani fu sempre colà di gran lunga peggiore che in ogni altra contrada.

La notizia di questi fatti e le parziali eruzioni del vulcano che cova sotto ai nostri piedi fecero accogliere con molto disfavore a Costantinopoli la voce generalmente diffusa della evacuazione delle truppe alleate subito dopo scambiate le ratifiche del trattato di pace. Tutti quelli, che hanno dei contatti co' turchi, concordano in affermare che regna tra essi il più grande fermento. L'odio musulmano contro gli europei ha toccato il più alto grado del parossismo, e dal momento che gli anglo-francesi ci abbandonassero, l'impero cadrebbe in preda ai più fatali sconvolgimenti che il governo sarebbe incapace di per sè solo a reprimere.

Del rimanente, gli uomini assennati reputano impossibile che gli alleati abbiano presa una risoluzione che comprometterebbe sì gravemente l'opera loro e l'avvenire della Turchia.

AMERICA

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Nuova York, 2 *aprile*.

Ripiglio il cenno storico degli affari di questo paese, che venni mano mano inviandovi, secondochè il loro avvenimento me ne porgea l'occasione. Eletto, con sforzi inauditi e dopo due mesi di votazione, lo *speaker*, la camera si organizzò ben presto, e i comitati vennero formati, secondo il solito, coi presidenti e colla maggioranza, appartenenti al partito dello *speaker*. Già vi dissi che il dogma fondamentale di questo partito versa intorno alla schiavitù, che esso vuol costringere nei limiti degli stati del sud, che vennero nella confederazione colla schiavitù, dichiarandosi poi avverso all'estensione di questa istituzione nei territorii che vengono aggregandosi di giorno in giorno all'Unione.

Il partito democratico sostenendo ne' suoi principii l'assoluta sovranità degli stati e dei territorii nelle questioni interne, pretende che il congresso federale non ha alcun potere, sia nell'abolizione, sia nella limitazione della schiavitù, che, secondo le sue dottrine, è istituzione essenzialmente locale, che cade nei limiti delle legislature parziali degli stati. Mentre questa dottrina veniva consacrata dal congresso nella organizzazione dei territorii di Kansas e di Nebraska, il partito della schiavitù che trovasi specialmente negli stati del sud confinanti col Kansas, davasi attorno onde introdurre in quel territorio la schiavitù, dalla quale estensione naturalmente gli stati del sud acquistano valore nelle loro proprietà, e forza maggiore nei consigli della nazione. Organizzava quindi una numerosa emigrazione in quel territorio, affine di provvedervi una maggioranza in favore della schiavitù, anzi nelle elezioni della legislatura molte migliaia di votanti si traslocavano nel territorio dal vicino stato del Missouri, in aiuto del partito della schiavitù. Alla lor volta gli stati del nord inviavano al Kansas emigranti del partito opposto, tantochè in poco tempo il territorio si trovò diviso in due fazioni, che fecero temere il pericolo di una guerra civile.

Senza entrare in altri particolari che non potrebbero essere di grande interesse ai vostri lettori, vi dirò solo che dalle elezioni sortirono due candidati opposti alla delegazione del congresso, il Reeder inviato dal partito libero e il Whitfield delegato dal partito della schiavitù. Questi due candidati si contestano il diritto di sedere nel congresso, e la camera dai rappresentanti prima di decidere la validità dell'elezione, decretò di inviare una commissione di tre membri nel territorio del Kansas onde procedere a una formale inchiesta sulle elezioni. Anche questa commissione sortì naturalmente del colore dello *speaker* a cui si appartiene la nomina dei suoi membri. Due di quelli escirono dal partito repubblicano mentre l'altro fu concesso al partito opposto. Attendiamo il risultato dell'inchiesta che non potrà conoscersi che nel maggio prossimo.

Il partito a cui appartiene lo *speaker* è detto *Republican*, al cui titolo gli avversarii sogliono opporre il predicato di *Black* (nero) onde designare il loro scopo principale, che è l'interesse degli schiavi. Nella elezione di Banks alla presidenza della camera, i giornali dell'opposizione proclamarono che esso apparteneva al partito dei *Black republicans*. Molti giornali d'Europa, fra i quali, quelli d'Italia, prendendo quella espressione alla lettera, diedero la bella notizia che *Banks* era un nero, e che per questa ragione egli era naturalmente opposto alla schiavitù. Tal granciporro produsse una generale ilarità in America, dove si sa benissimo che un nero non potrebbe mai far parte delle assemblee legislative, molto meno diventar lo *speaker* della camera federale.

Il vostro corrispondente può far fede che Banks appartiene al fiore della razza bianca, non solo pel colore della sua pelle, ma ancora per la squisitezza della sua educazione e pei sentimenti di simpatia, che più d'una volta ebbe ad esprimere verso la sventurata nostra patria. Banks viaggiò lungo tempo in Italia, che egli conosce in ogni suo paese e che non cessa di portare a cielo.

Tre furono i soggetti importanti che occuparono fin qui l'attenzione del congresso. 1° Relazioni degli Stati Uniti coll'Inghilterra. 2° Condizione degli affari nel territorio di Kansas. 3° Esame del procedimento tenuto dal congresso navale per riguardo alla dimissione di vari ufficiali. La corrispondenza pubblicata da qualche tempo, intorno alle relazioni coll'Inghilterra vi avrà confermato nel giudizio che io posai in altre mie intorno ad esse. Chiunque sia spoglio di pregiudizii ed esamini quella corrispondenza in se stessa, vedrà che la condotta del sig. Crampton fu tale da giustificare la domanda che egli venisse richiamato dal suo governo, nè le interpretazioni della stampa inglese sono sufficienti ammende alla dignità offesa della nazione. Comunque sia, da questa difficoltà non uscirà certo una guerra fra i due paesi. Non parlo della questione dell'America centrale che è ancor meno importante dell'altra.

Intanto, per andare incontro ad ogni anche remoto pericolo, il senato ha votato tre milioni di dollari per l'incremento delle forze navali e terrestri; venne inoltre autorizzata la costruzione di dieci corvette a vapore.

I partiti si vanno organizzando per la prossima campagna elettorale, dalla quale dovrà uscire il nuovo presidente degli Stati Uniti. I *Know-Nothings* hanno eletto a loro candidato il sig. Fillmore, che fu già presidente prima di Pierce. Il partito però non è unanime in tal nomina, e molte convenzioni rifiutarono il candidato. Il partito repubblicano non ha ancora eletto il suo candidato; si parla però di Banks e di qualche altro. Con questo partito votarono gli abolizionisti. Il democratico presenta varii candidati, fra i quali si legge il nome del signor Buchanan, già ministro della confederazione alla corte di St-James. Tutti questi candidati sono però in embrione, nè si sa quale fra essi avrà il privilegio della compiuta maturità. Più spesso avviene che dei candidati presentati dai varii partiti nessuno riesce eletto, ma qualche terzo prima affatto sconosciuto e che viene fuori dal conflitto delle parti.

Qualche giornale ha data la notizia che il signor Daniel, ministro della confederazione americana presso la corte di Torino doveva essere richiamato; non mancò chi proclamò perfino il nome del suo successore. La notizia non ha fondamento, e da sicura sorgente vengo informato che non si pensò mai a tal richiamo.

Certo signor Giusta, di Mondovì, che trovasi da molti anni negli Stati Uniti e precisamente nella città di Washington, dopo aver accumulato una fortuna considerevole, ha ultimamente largito al ministero dell'istruzione pubblica di Torino una cospicua somma da rivolgersi a benefizio della pubblica educazione della sua provincia. Il nobile atto merita la riconoscenza dei suoi concittadini, e la generosità della largizione è degna di essere registrata ad esempio dei contemporanei.

La stagione invernale fu di una severità straordinaria; anch'oggi che vi scrivo le vie di Nuova York sono ancora piene di ghiaccio e di neve, e la temperatura è tutt'altra che quanto si potrebbe aspettare dal mese di aprile. L'Oceano nella parte che è la via ordinaria tenuta dai bastimenti alla volta di Europa fu ed è tuttavia ostrutto da immense montagne di ghiaccio, che galleggiano sull'acqua a grave pericolo dei naviganti. Il famoso vapore il *Pacifico*, compagno dell'*Artico* che si perdè nell'anno scorso, partito da Liverpool ai 23 del gennaio p. p. non è ancor comparso in quel porto.

Il suo tragitto ordinario si compie in dieci giorni. È oggimai pressochè certo che l'infelice vapore con tutta la ciurma e i passeggieri ha dovuto venire in collisione con una di quelle montagne glaciali e sprofondare in breve tempo. Mancano anche a questo porto molti vapori e bastimenti a vela che da giorni e mesi sono attesi. Pur troppo più di uno di essi non vedrà più i lidi natali.

In varie parti dell'Unione arde una guerra accanita tra le truppe federali e i selvaggi. Nella Florida specialmente e nella California, i selvaggi si diedero ad oltraggiare i bianchi per modo che fu necessario inviare truppe affine di ridurre a soggezione i barbari assalitori. La corvetta *John Adams* bombardò e incenerì cinque delle principali città delle isole di Feejee onde punire gli oltraggi fatti ad americani da quei cannibali. Si segnò poi un trattato di pace tra il comandante della corvetta e il capo principale dei Feejee.

Notizie Ultime

FRANCIA

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*.

Parigi, 17 *aprile*.

Il *Constitutionnel* dà la nota dei ministri plenipotenziarii invitati al pranzo dal principe Napoleone. Vorrebbe il corrispondente viennese del detto giornale indicarci *perchè non vi figurano i rappresentanti austriaci?*

Sarebbe anche questo un sintomo della perfetta intelligenza che regna fra i gabinetti di Parigi e di Vienna? Che siano pure indizi di pace ed amicizia eterna i campi annunziati dal *Moniteur* a Chalons-sur-Marne e nel dipartimento del Varo alle porte di Nizza, strada per la quale, dice sempre il *Moniteur*, le legioni romane passarono nelle Gallie e viceversa.

E il brindisi dell'imperatore? *all'unione durevole* (notisi bene) *se riposerà sui veri e legittimi interessi dei popoli*! Che Napoleone III abbia voluto ricordare al conte Buol la sua opposizione a soddisfare i legittimi interessi d'Italia? E che non essendo stati soddisfatti, non creda all'unione durevole? La conseguenza sarebbe abbastanza logica.

Il conte Cavour è partito oggi per Londra.

A.

—

Leggesi nella corrispondenza parigina del *Nord*:

«..... Tuttavolta i plenipotenziarii, alla vigilia di abbandonare Parigi si mostrano preoccupati e tristi. Perchè? Essi hanno sottoscritta la pace, non dovrebbero dunque essere soddisfatti e confidenti? Ebbene è tutto al contrario per alcuno di essi. Io vi ho già fatto presentire la cagione di questa tristezza. Delle divisioni, delle antipatie, dei rancori, delle opposizioni d'interesse si sono manifestate in seno delle conferenze di Parigi, e lasciano intravedere delle lotte più o meno lontane su di un altro teatro, con altre alleanze. Questa opinione è confermata dal linguaggio che tengono alcuni fra i plenipotenziarii. Pochi giorni sono il conte Cavour pranzava presso un grande personaggio della corte, ed esalava i suoi lamenti contro la conferenza che aveva rifiutato d'intervenire negli affari d'Italia, contro l'Austria che avea trascinato la maggioranza dei plenipotenziarii, ed il conte Cavour terminava con queste parole: *Prima di un anno vi saranno delle rivoluzioni in Italia*.

« Il ministro di Vittorio Emanuele poteva fare questa predizione con sicurezza. Al momento in cui l'armata piemontese reduce dalla Crimea va a sbarcare alla Spezia, l'Austria riavvicina le sue truppe alle frontiere del Piemonte. È dunque facile prevedere la possibilità di un qualche conflitto. L'Inghilterra sosterrà il Piemonte; la Francia certamente interverrà anch'essa per conciliare la rivoluzione e gli interessi del papa. L'Austria che lasciò combattere la Russia sola contro le potenze alleate, l'Austria, ove una lotta scoppiasse in Italia, potrà essa contare sulla Russia? Ecco delle questioni che ciascuno si fa anche prima dello scambio delle ratifiche al trattato di pace ed ecco perchè i plenipotenziarii ne vanno pensierosi. »

Riportando questo brano di corrispondenza non vogliamo sicuramente farci mallevadori di tutte le cose che in esse sono annunziate, ma solo abbiamo voluto mostrare qual aria spiri nei recessi ove si combinò la pace neonata.

INGHILTERRA

La sera del 15 ebbe luogo nella camera dei comuni, formatasi in comitato di sussidii, una discussione interessante intorno agli stabilimenti consolari britannici in Levante. Alcuni tentativi fatti dal signor Williams, che sembra essersi eletto da se stesso a successore nel posto non ufficiale già occupato dal sig. Hume, per ridurre alcune cifre del bilancio furono respinti a grande maggioranza, e questo fatto rende ancora più significativo il voto della sera successiva sulla dotazione Maynooth nel quale vinse il partito anticattolico.

Lo *Standard* parla di modificazioni ministeriali in forza delle quali escirebbe lord Panmure, il signor Labouchere, e lord Granville, e rientrerebbero sir J. Graham, e il sig. Sidney Herbert, e forse anche il sig. Gladstone.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 19 sera.

Il *Morning Post* d'oggi pubblica un articolo ostile all'Austria pel rifiuto di trattare la questione italiana al congresso di Parigi, malgrado il voto dei diplomatici delle potenze occidentali.

—

Alla borsa d'oggi i valori furono ben sostenuti.

Il 3 0|0 apertosi a 74 40 si è chiuso a 74 65.

Azioni del credito mobiliare 1780.

Strade ferrate austriache 948 75.

Ferrovia Vittorio Emanuele 665.

—

Dispacci elettrici dei fogli esteri

Marsiglia, 16 *aprile*. L'*Indus* ha recato notizie di Costantinopoli del 7. Il parco inglese dell'artiglieria d'assedio preparavasi a ritornare in Inghilterra, e la flotta egiziana a far vela per Alessandria. Il sultano fu presente il 1° aprile ad una rivista delle truppe inglesi nelle pianure di Haidar bascià.

Il *Journal de Constantinople*, senza dare altri particolari, annuncia serie turbolenze a Sivas e Koniah, aggiungendo che la Porta punirà severamente le persone colpevoli. Il bascià implicato nell'assassinio della giovane ragazza bulgara è stato arrestato a Varna. La disputa anglo-persiana è ancora nello stato di sospensione. L'ambasciatore turco a Teheran ha mandato la sua dimissione. Aali-bascià si recherà da Parigi a Londra per presentare la decorazione di Medigie al principe Alberto.

Marsiglia, 17 *aprile*. Il sultano ha mandato la decorazione di Medigie al generale Aupick, già ambasciatore francese a Costantinopoli. Il proclama dell'hatti-scerif del 18 febbraio fu ricevuto con dimostrazioni di gioia in Siria, a Larnaca, a Rodi, ed in tutte le isole dell'Arcipelago. In Armenia prevale una grande agitazione.

Le notizie della Crimea giungono sino al 5. La firma della pace vi era già conosciuta.

La *Presse d'Orient* annuncia che lo sgombro del territorio russo per parte degli alleati incomincierà con Kinburn e Eupatoria.

Berlino, 17 *aprile*. Alcuni governi tedeschi hanno aperto negoziazioni onde venire ad una intelligenza sul regime delle banche e della circolazione delle note.

—

Borsa di Parigi 19 *aprile*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0	» » » »	74 40 74 65
4 1|2 p. 0|0	93 » 93 50	» »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0	93 » 93 25	
1853 3 p. 0|0	60 50 » »	
Consolidati ingl.	93 1/2 (a mezzodì)	

G. ROMBALDO *Gerente*.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

La Società s'incarica di vedere e comperare valori d'ogni sorta negoziati alle borse di Torino, Genova, e Parigi alle stesse condizioni degli Agenti di cambio.

Ogni ordine di vendita dev'essere accompagnato dall'invio dei titoli, ogni ordine d'acquisto dalla rimessa di almeno il 50 p. 0/0 della somma da esborsarsi.

Gli ordini valgono finchè non sono rivocati. Essa apre dei conti correnti al 5 0/0 in proprio favore; al 3 0/0 in favore dei depositanti.

Quest'ultimo interesse non decorre che dal quarto giorno dopo il versamento eseguito.

Ogni conto corrente viene regolato al termine di due mesi.

Il depositante può *in qualunque epoca ed a vista* disporre dei suoi fondi, qualunque ne sia l'ammontare.

La Società paga, senza trattenuta alcuna, a Torino, Genova e Parigi gl'interessi e dividendi dei valori col suo mezzo acquistati; s'incarica pei suoi clienti di eseguire i versamenti, di convertire i titoli, di farne, rinnovarne e ritirarne i depositi.

La Società informa i corrispondenti sul valore dei titoli che desiderano acquistare e risponde alle domande che le vengono indirizzate sulla condizione attuale e sul probabile avvenire delle diverse intraprese nazionali ed estere.

Spedire i titoli e valori con lettere assicurate a Torino al sig. Huiard, direttore del Credito Mobiliare degli Stati Sardi alla sede della Società, via della Madonna degli Angeli, n. 15.

ISTITUTO FEMMINILE COLOMBETTI per fanciulle di famiglie agiate, aperto in grandiose sale di casa Collegno, via S. Teresa, N. 16, piano primo, diviso in tre classi o corsi:

1. Corso *Preparatorio* . . L. mensili 8
2. Corso elementare *Inferiore* » » 10
3. Corso elementare *Superiore* » » 12

Pei Programmi dirigersi all'*Istituto stesso*.

CONCORRENZA Articoli per *Fotografia* e *Stereoscopi*. Grande ribasso di prezzo. Nuovo prezzo corrente. — F. Al. Ninet, 38, via *Quimcampoix*, già via di *Lille*, Parigi.

GIOANNI FERRO NEGOZIANTE DI TAPPEZZERIE *IN CARTA*, nazionali ed estere, a prezzi di fabbrica, via Guardinfanti, n. 5, vicino alla Trattoria del Limone d'oro.

GALVANIZZAZIONE

sovra ogni sorta di metalli ed in ispecie sul **Rame, Ottone** *e* **Pacfond**.

Chiunque desidera far galvanizzare, si in oro che in argento, ornamenti ed oggetti dei metalli suddetti, p. es. *posate, candelieri, girandole, porta-olii, sottocoppe, riverberi* d'ogni specie, ecc., come pure *calici, ostensori, raggi* e qualunque suppellettile per chiesa, non che di far rimettere a nuovo la così detta *Argenteria di Cristofle* in un modo assai solido e durevole,

Si diriga in Torino al Negozio di J. Boggio, chimico, via Doragrossa, N. 16, quasi in faccia alla chiesa de' Ss. Martiri.

MODES ET NOUVEAUTÉS DE PARIS

Rue de la Madonne des Anges, N° 15, maison Ceppi, à Turin.

Choix de Chapeaux de Dames des plus nouveaux modèles de Paris, Mantelets, Lingeries, Rubans, Fleurs, etc. etc.

Confections de Robes, et Mantelets, en *48 heures* sans qu'il soit besoin de les essayer.

PRIX FIXE.

NOVITÀ

Grande assortimento di *Cappelli di paglia* di nuovo genere e gusto di Parigi, a bassissimo prezzo, ed anche dei bellissimi Cappelli da donna a L. 2 e 3, altri più eleganti da L. 4 a 20. — Via Argentieri, n° 2, piano 1°.

M.LLE EMILIA

ÉLÈVE DE LA MAISON BARENE DE PARIS
MODES ET COIFFURES.
Turin, 35, rue D'Angennes.

The Gresham — *Compagnia inglese d'Assicurazioni a premio fisso sulla vita — Sede principale, Londra,* **37**, *Old Jewry — Amministrazione continentale, Parigi,* **15**, *via Drouot — Succursale d'Italia, Torino,* **30**, *via dei Conciatori.*

Assicurazioni dotali pei fanciulli — Id. generali per gli adulti — Id. in caso di morte — Id. miste, cioè Assicurazione di un capitale da pagarsi all'assicurato se vive ad una data età, od ai suoi eredi se muore prima, in qualsiasi epoca. — Rendite vitalizie : 55 anni 8 85 0/0 - 60 *anni* 10 35 0/0 - 70 *anni* 15 0/0 - 75 *anni* 19 0/0, *ecc. ecc. ecc.*

La **Compagnia Gresham** assicura senza spese d'amministrazione — Accorda prestiti sulle polizze fino alla concorrenza della metà dei premii pagati, ed in tal modo potè sovvenire i suoi assicurati, negli ultimi cinque anni, per una somma di oltre cinque milioni.

Cede a' suoi assicurati l'80 0/0 degli utili, che nell'ultimo esercizio (31 luglio 1855) giunsero alla somma di fr. 2,631,818 35. — Eseguisce i suoi pagamenti per mezzo di mandati a vista sulla Banca di Francia o d'Inghilterra, a scelta, all'ordine degli aventi diritto e nei tre mesi successivi alla presentazione dei relativi documenti.

Gli assicurati assistono all'Adunanza Generale che si tiene tutti gli anni in Londra, e vi nominano degli Auditori incaricati di verificare tutti i conti.

L'Assicurazione Dotale della **Gresham** è una combinazione nuova e vantaggiosissima, della quale i padri di famiglia previdenti e premurosi pei figli sono specialmente interessati a prendere esatta conoscenza.

Per informazioni, prospetti, resoconti delle operazioni annuali ed altro, dirigersi alla sede della Succursale d'Italia in Torino, via dei Conciatori, num. 30; e nelle diverse provincie ai rappresentanti della Compagnia.

LABORATORIO DI CAPPELLI DI PAGLIA
di F. Barelli

Si rimettono a nuovo alla moda di Parigi.
Via D'Angennes, 35 e 44.

Esposizioni di Brusselle, Londra e Parigi

FRATELLI BIONDETTI

premiati con medaglie di 1a classe per macchine servienti a raddrizzare le deformità del corpo, e bendaggi per contenere le ernie le più voluminose, senza far uso del sottocoscia. — Prezzo la dozzina L. 60, 48, 36 e 30. — Dirigersi alla fabbrica, viale Lungo Po, n° 22, Torino (*franco*).

IL NEGOZIO

da Macchinista, pesi e misure, di Giacomo Gioja e Figlio, è traslocato in Via Nuova, N. 2.

PLUS DE FEU!

30 ans de succès — 30 ans de succès

Le Liniment Boyer Michel d'Aix (Provence) remplace le **Feu** sans traces de son emploi, sans interruption de travail, sans inconvénient ni danger possibles; il guérit toujours et promptement les **Boiteries** récentes ou anciennes; les **Entorses, Foulures, Ecarts, Molettes**; les **Rhumatismes**, la **aralysie**, la **Gale**, les **Dartres**, les **leurésies**, les **Pneumonies**, les **Hydropisies**, les **Rhumes**, les **Catarrhes**, les **Ophtalmies**. Enfin on l'emploie avec avantage dans toutes les maladies qui reclament une révulsion énergique et prompte.

L'administration des Haras l'emploie fréquemment; l'art vétérinaire en retire des effets merveilleux; et l'extension toujours croissante de ce liniment constate la faveur du public et sa supériorité sur les autres préparations rivales, jalouses de ses succès constants. — Se méfier de contrefaçons.

NB. Chaque flacon octogone en verre bleu et la capsule métallique qui recouvre le bouchon porte gravés ces mots : *Liniment Boyer Michel. Aix, Provence.* — L'étiquette est revêtue de la signature du propriétaire de ce Liniment. — *Dépôt à Turin à la pharm.* Bonzani.

STRADA FERRATA SVIZZERA
del Sud-Est

Gli Azionisti della strada ferrata svizzera del Sud-Est sono invitati alla radunanza generale che si terrà a Coira il 23 maggio prossimo all'oggetto di deliberare sul rapporto del Comitato generale, sulle proposizioni concernenti la continuazione dell'impresa ed i poteri relativi, nonchè sopra alcune modificazioni degli Statuti e del personale dell'Amministrazione, e sulle relative nomine.

Coira, 14 aprile 1856.

La Direzione
della Strada Ferrata Svizzera del Sud-Est.

IL PROFETA

Tiene un grande assortimento d'abiti fatti per la stagione a modico prezzo.
Via del Seminario, N. 3, Torino.

CENA GIORGIO
FABBRICANTE DA MOBILI E TAPPEZZIERE

Tiene nel suo magazzino un grande assortimento di mobili di lusso, di legno forestiere e del paese, a modico prezzo.

Torino, via dell'Arco (Borgonuovo).



Genova — Via Carlo Felice



Torino — Dirimpetto alla Posta, Via delle Finanze

PENNE VITTORIA

CARTA di lusso con involti.
PENNE in argento platino, oro e rubino.
CERA LACCA profumata, d'ogni colore.
INCHIOSTRO finissimo nero bleu della migliore fabbrica d'Inghilterra.

NB. In questo Negozio trovasi qualunque oggetto di *Cancelleria*.

GUANO DORINA

Ossia sostanze animali di ogni sorta, deiezioni, prodotti ammoniacali disinfettanti e riprodotti in *concime, normale, pronto, concentrato e potente* in modo da surrogare senza eccezione il miglior *Guano esotico* in tutte le colture, non eccettuata quella del gelso, adoperabile nella proporzione di 200 a 250 chil. per giornata, da Domenico Schiapparelli, fabbricante di prodotti chimici allo stabilimento del Camello.

Prezzo fr. 20 al quintale; acquistandone non meno d'una tonnellata, verrà accordato lo sconto del 5 0/0. — *Deposito in Torino, via della Provvidenza, Num. 31.*

Oggi si pubblica il N. 13 del
PASQUINO

Giornale umoristico, non politico, con caricature.

Si pubblica tutte le DOMENICHE in foglio di otto pagine, adorno di molte incisioni in legno e litografie.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE PER *UN TRIMESTRE*

Torino . . L. 5 — *A domicilio* . . L. 5 50 — *Provincia* . . L. 6.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio del giornale, via Carlo Alberto, N. 7. Negli altri Stati, presso i librai indicati nel giornale stesso.

VENDITA DI SEMENTI DI BACHI DA SETA di Bione, Brianza e Bergamo *garantite*, e Deposito di GUANO del PERU', Acqua di Seltz e Sedliz e il già noto Grimmy, presso la Drogheria A. Capello, sull'angolo delle vie Lagrangia e Carrozzai, Porta Nuova.

Torino — Tip. Speirani e Tortone

Sono usciti i fascicoli 3°, 4° e 5° della

INTRODUZIONE ALLA MECCANICA
ED ALLA
FILOSOFIA DELLA NATURA

DI
GIUSEPPE GALLO
RIPETITORE DI CHIMICA.

2 vol. in-8° con figure intercalate nel testo.

Le associazioni si ricevono alla suddetta Tipografia e dai principali librai d'Italia.

GRANDE RITROVATO

Renaud Giovenale tiene un *segreto infallibile* per far nascere i capelli ai *calvi*, anche di lunga data. Si garantisce il risultato.

Di recente fabbricazione N. 1500 boccette della tanto rinomata ACQUA FOTOGENICA per tingere *capelli* e *barbe* in un momento, composta con l'*Etere*, priva di qualunque sostanza corrosiva, unica fra le tinture del giorno.

Prezzo di caduna boccetta L. **3**.

Torino, piazza Vittorio Emanuele, N. 11.

BALSAMO DEI TRE RE

Questo medicamento da vari anni sperimentato con successo nelle malattie putride e verminose costituisce un eccellente preservativo delle malattie dipendenti da debolezza ed inerzia del ventricolo e dalle alterazioni del sistema nervoso. Tra queste affezioni debbono annoverarsi le emicranie, le vertigini, il singhiozzo, le nausee, le palpitazioni, le sincopi, gl'ingorghi della milza e del fegato, i fiori bianchi, l'itterizia, l'isterismo, la clorosi. Il suo uso dissipa le acrimonie, le viziose qualità del sangue e tiene allontanate le putride malattie, come le febbri tifoidee, lo scorbuto, il tifo.

Infine essenzialmente antiverminoso guarisce i funesti sconcerti della verminazione, malattia altrettanto fatale quanto negletta.

Si prepara alla farmacia Luciano, via di Po, 13.

Flacon di 150 grammi L. 3.
Flacon di 300 grammi » 6.

AVVISO

Nella fabbrica d'Acque minerali e gazose di Carlo Frigerio (via delle Quattro Pietre, N. 16) dietro suggerimento medico si fabbrica l'Acqua di Selz e di Sedliz coll'acqua della rinomata fontana di S. Barbara.

SEMENZA DI BACHI

di Brianza e di Bione garantita di 1.a qualità, presso *Luigi Grosso*, via della Provvidenza, n. 2, vicino all'Albergo del Commercio.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori e malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza.

L. 12 ogni scatola.

LIQUORE RICHARD

per iniezioni nella cura delle perdite seminali.
L. 5 il flacon.

Gouttes Seller

Specifico contro la tosse asinina, *coqueluche*.
L. 5 il flacon.

A Zurigo dal sig. LOCHER, farmacista.
A Torino, alla farmacia Luciano, via Po, n. 13.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO

MANUALE COMPLETO
DELL'EDUCATORE DEI BACHI DA SETA
CONTENENTE

i Trattati di *Dandolo, Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* **sulla coltivazione dei gelsi**, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dal bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini*.

Un volume in grande 8° di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse provincie col sistema metrico-decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.